

La voce delle ragazze

Molto popolare in Europa e Stati Uniti, arriva in Italia con le sue cover il coro Scala & Kolacny Brothers

È impegnativo decidere di chiamare un coro "Scala", soprattutto perché a quel nome è associato uno dei più noti complessi corali del mondo. Ma forse al coro belga, che conta nelle proprie file circa 200 giovani ragazze tra i 18 e i 26 anni, questo pensiero non è venuto in mente. Fondato nel 1996, diretto da Stijn Kolacny e accompagnato al piano dal

concerti, partecipano a importanti trasmissioni televisive (come *Conan*, sul canale Tbs, di Conan O'Brien) e la loro versione del brano *Creep* dei Radiohead viene inserita nella colonna sonora del film *The social network*.

La caratteristica di questo coro è infatti quella di proporre cover di canzoni del repertorio pop rock. Come spiega Steven Kolacny in un'intervista: «*La scelta dei brani segue regole precise: deve piacerci non solo la canzone, ma anche la band; dev'essere possibile arrangiarla per solo piano, dev'essere una sfida dal punto di vista vocale, deve avere dei testi interessanti anche per le ragazze che la cantano*». Nel loro ultimo album, intitolato con il loro nome, *Scala & Kolacny Brothers*, pur non abbandonando questa peculiarità, inseriscono alcuni brani composti da Steven Kolacny: pezzi di Peter Gabriel (*Solsbury Hill*), Alanis Morissette (*Ironic*), Metallica (*Nothing Else Matters*), U2 (*With Or Without You*), insieme a tre inediti. Il risultato è un disco di grande magia, dove la voce armoniosa delle ragazze si adegua all'intensità del pezzo, emozionando (a volte più e a volte meno) l'ascoltatore. Nella scelta delle canzoni non poteva mancare l'inserimento di due cavalli di battaglia del gruppo, *Smells Like Teen Spirit* dei Nirvana e ovviamente *Creep* dei Radiohead: due vere prove speciali del valore di questo gruppo.

Scala & Kolacny Brothers

Scala & Kolacny Brothers
Wall Of Sound - Pias 527369, distr. Self

fratello Steven (il nome per intero è "Scala & Kolacny Brothers"), il gruppo vocale ha iniziato proponendo un repertorio esclusivamente classico; ma è la scelta di passare al genere pop e rock che gli procura, nel 2002, il successo. Con l'album *On the Rocks* si fanno conoscere prima nelle nazioni confinanti con il Belgio e poi nei paesi scandinavi e in Gran Bretagna. Quattro anni dopo pubblicano il disco *It All Leads to This*, raggiungendo un pubblico ancora più vasto e, attraverso le successive esibizioni dal vivo, oltrepassano l'oceano verso gli Stati Uniti. Qui si esibiscono in numerosi



Eleganza e collaborazioni di prestigio sono le caratteristiche principali del terzo disco di Andrea Bandel, *Musical Frames*, nel quale il compositore e pianista si muove con raffinatezza attraverso



vari generi, in un crossover sonoro a cui partecipano anche alcuni componenti dell'Orchestra della Scala (Francesco Manara, Simonide Braconi, Giuseppe Ettorre, Claudio Martini).

Musical Frames

Andrea Bandel
Decam-TDD TDD 0019, distr. Edel

Scritto da Max Gordon nel 1980, questo libro è un racconto appassionato di un mestiere: la gestione di un locale dove si fa musica. Fondatore nel 1935 del Village Vanguard



di New York, una vera e propria reggia del mondo del jazz, Gordon ha consentito a interpreti come Charles Mingus, Lenny Bruce, Miles Davis, Sonny Rollins (solo per citarne alcuni) di avere un palco dove crescere.

Dal vivo al Vanguard

Max Gordon
Il Saggiatore, Milano, 2010, € 11,50

Indie-rock italiano

Bisogna credere fortemente nella musica per spendervi tutta una vita alla ricerca di nuovi talenti e non appiattirsi nell'esaltazione dei soliti nomi. Ernesto De Pascale, critico, presentatore radiofonico, produttore, prematuramente scomparso qualche mese fa, dell'osservazione delle nuove realtà musicali aveva fatto una missione: ultima sua scoperta

gli Underfloor, quartetto formato da Guido Melis (basso elettrico, voce), Marco Superti (chitarre, cori), Giulia Nutti (viola, tastiere) e Lo-



renzo Desiati (batteria). Con il disco *Solitari blu* la band fiorentina, già vincitrice del riconoscimento per la miglior cover di Piero Ciampi al Premio Ciampi 2008, confeziona un album in linea con le precedenti produzioni, sposando con più intensità le sonorità di un indie-rock italiano colto, simile a quello dei Baulistelle. Sonorità che,

insieme all'essenzialità dei testi e a una goccia di psichedelia, pongono l'album in una realtà sospesa tra intrecci strumentali e visioni minimaliste. Dei nove brani del disco bisogna indicare i migliori: *Nel'aria*, *Sulla mia pelle*, *Cenere* e la title track.

Solitari blu

Underfloor
Suburban Sky SUB 004, distr. Audioglobe